

La materia più incompresa della scuola italiana

-Quanta pasta metto?

- Siamo in tre. Conta circa 100 g a testa. Se il pacco è di 500 g, dovresti metterne un po' più di metà.

Semplice, no? Questa è matematica.

Comprare il cibo al supermercato, pagare la multa, raccogliere i soldi per un regalo, e se proprio vogliamo, disegnare una persona in proporzione, per tutto questo serve sapere le basi della matematica.

Personalmente, trovo che ci siano poche materie così intuitive, così immediate nel loro utilizzo. Allora perché è diventato di moda snobbare l'aritmetica?

Giocando una sera con le cuginette del mio figlio, forse, ho trovato la risposta.

A differenza della scuola italiana, nella scuola russa la matematica è un must. Probabilmente per questo tra i libri scolastici di mio figlio di 4 anni c'è anche il testo "Le basi della matematica e della logica" (preparato proprio per bambini di questa età). Quel giorno la banda dei tre (2 cugine di 5 anni e mio figlio di 4) è rimasta praticamente incollata al libro a fare "gli esercizi" sul ragionamento logico e conti. L'assorbimento della loro attenzione era totale, non volevano smettere nemmeno dopo una quarantina di minuti.

A questo punto ho avuto una rivelazione spontanea: forse è il *modo* in cui insegniamo la matematica ai nostri figli che è sbagliato? Forse non esiste un approccio unico che divide tutte le persone nelle categorie "con mentalità matematica" o "senza", ma tanti approcci per abbracciare i conti. Qualcuno vorrà gli esempi dal mondo delle macchine, qualcuno conterà gli unicorni, chi percepisce i numeri come dei colori, chi attraverso il ritmo.

La capacità di contare e di ragionare è alla portata dei bimbi piccoli, al posto di "proteggerli" da queste attività o trasmettere loro l'insicurezza, bisognerebbe dar loro una mano, costruire una sorte di ponte dal mondo dell'immaginario verso la concretezza.

Oggi vi proponiamo di fare un gioco dal portale australiano *Maths Mentality*. Si tratta di un semplice gioco di collegare i punti numerati andando nell'ordine crescente per ottenere un disegno. La particolarità? Il passo non è di 1, ma di 3 e poi di 5.

Provate a farlo con i vostri figli e ad ottenere una risposta giusta per voi.

[Gioco matematico](#)

25 cose da chiedere ai figli al posto di 'come è andata la giornata'

Ancora prima di avere i figli mi ricordo di aver sentito un dialogo tra una nonna e il suo nipotino in autobus.

- Come è andata la giornata?
- Cosa hai mangiato?
- Non me lo ricordo...
- E come dessert?
- Non mi ricordo.

In quel momento avevo pensato: "Signora, ma che barba! Chiederebbe mai a una persona adulta cosa ha mangiato a pranzo per intrattenere una conversazione gradevole?"

Ed eccomi, da mamma quasi 10 anni dopo, rifaccio esattamente lo stesso giro di domande... Che dire, vorrei sapere se ha mangiato bene o no... Ma non ottengo mai niente di più di 'non mi ricordo'.

Per fortuna, esistono i modi per cambiare alcune routine stabilite, in meglio... ma tanto in meglio! Si tratta di passare dalla conversazione mamma-centrica alle domande bimbo-centriche.

La prossima volta che andate a prendere il vostro figlio a scuola, rivolgetegli piuttosto una di queste domande:

1. Qual è la cosa migliore che è successa oggi? E quella peggiore?
2. C'è qualcosa che ti ha fatto ridere?
3. Con chi vorresti stare vicino in classe? E con chi assolutamente no? Perché?
4. Dov'è a scuola il posto più freddo?
5. Qual è la parola più strana che hai sentito oggi?
6. Se avessi incontrato la tua maestra oggi, che cosa mi avrebbe detto di te?
7. Hai aiutato qualcuno a fare qualcosa oggi?
8. Qualcuno ti ha aiutato a fare qualcosa a scuola oggi?
9. Hai scoperto qualcosa di nuovo oggi?
10. Qual era il momento quando ti sei sentito molto felice?
11. Ti sei annoiato oggi facendo qualcosa?
12. Se fossero atterrati gli alieni a scuola e ti avessero chiesto chi possono portare via, che cosa avresti detto loro?
13. Con quali bambini avresti voluto giocare oggi?
14. Racconti qualcosa di buono della tua giornata?
15. Quale parola oggi la maestra diceva più spesso?
16. Che cosa vorresti imparare a fare a scuola di quello che non riesci ancora?
17. Che cosa vorresti studiare di più a scuola? E che cosa di meno?
18. Chi nella tua classe potrebbe essere un po' più gentile?
19. Che cosa fai all'intervallo?
20. Chi è più divertente nella tua classe?
21. Chi è il più furbo nella tua classe? Perché?
22. Se domani dovessi diventare un insegnante, che cosa insegneresti?
23. Chi dei tuoi compagni studia troppo?
24. Con chi nella tua classe vorresti scambiare i posti? Perché?
25. Hai usato oggi le matite? Se sì, perché?

Alcune domande sono più adatte ai bimbi più grandi, mentre le altre toccheranno i cuori anche dei bimbi piccoli. Scegliete quelle più adatte anche al carattere e agli

interessi dei vostri figli, rimarrete sorpresi delle risposte!

Ecco [la fonte](#).

Giochi per respirare meglio

Credo che il primo anno dell'asilo sia stato tragico per tutti i genitori. Almeno per quanto riguarda le malattie infettive. Se all'inizio dell'anno avevo ancora le idee chiare (bambini devono sviluppare gli anticorpi, ammalarsi è umano, l'eccesso di medicine è un male e così via), a febbraio ho dovuto rivedere un po' i miei concetti.

Il susseguirsi dei raffreddori del mio figlio senza una pausa in mezzo e la tosse quasi permanente hanno sollevato alcune domande esistenziali:

- Com'è possibile che un bambino si ammali anche 3-4 volte in un inverno? Sembra che il lavoro che fa per sviluppare gli anticorpi, consumi le sue energie e abbassi le sue difese immunitarie...
- La tosse grassa libera i bronchi, perfetto. Ma se è da un mese che ha un po' di catarro che va su e giù e non va proprio via, posso aiutarlo? Non voglio usare artiglieria pesante, ma vorrei qualcosa che funzioni un po' di più dell'acqua santa.

Sorprendentemente, proprio per i bronchi una soluzione valida c'è! Esiste una serie di semplici esercizi di respirazione che aiutano a rinforzare il sistema respiratorio nonché a liberare i bronchi dal catarro.

Se allenare il corpo fa bene al corpo, allenare i bronchi... non può che far bene ai bronchi, no? I muscoli che ci interessano si attivano soffiando o espirando lentamente l'aria dalla bocca. E per unire l'esercizio al divertimento, che c'è di meglio - i nonni hanno regalato al mio bimbo un'armonica a bocca! Bingo. Esercizi di respirazione stile Bob Dylan che tonificano i bronchi e sviluppano anche il senso musicale.

Un obiettivo a lungo termine potrebbe essere la padronanza come in questo video [qui](#)

Embed from Getty Imagesi>

Ma per lo scopo dell'esercizio basta soffiare forte per fare uscire qualche suono.

Facendo la ricerca su internet, ho trovato i fondamenti scientifici che hanno confermato la nostra teoria. Gli esercizi di questo tipo passano sotto categoria di 'fisiologia respiratoria'. L'esperta nel campo, la Dott.ssa [Tiziana Tonelli](#), li divide in due gruppi:

- ***I giochi che usano il "soffiare"*** fanno sì che i flussi d'aria che si creano provocano dei vortici che spingono il muco dagli alveoli (la parte terminale dei bronchioli), dai bronchioli e dai bronchi verso la trachea dove si espelle con la tosse come detto.
- ***I giochi del saltare*** muovono il muscolo diaframma (il principale muscolo espiratorio) "spremendo" al meglio i polmoni favorendo la fuoriuscita di muco dalle parti basse del polmone verso la trachea.

Eccovi alcuni esempi di giochi del tipo soffiare:

1) Gioco con bottiglia e sapone

2) Respirazione a tamburo (una pratica yogica)

3) La dita a candelabro

Per quanto riguarda il nasino che cola di continuo e le difese immunitarie basse, ho trovato una soluzione anche a questo problema. Ma ve lo racconto nella prossima puntata di 'Problem-solving'))

Un trucchetto per far mangiare le verdure ai bimbi

La tipica conversazione andava più o meno così:

- *Ma come gliele prepari? - chiedevo io.*
- *Bollite, ai bambini non bisogna dare roba fritta.*
- *Vero, ma a te piacciono come gliele prepari?*
- *Che c'entra, mica sono un bambino, io! - rispondevano piccate.*
- *Sì, ma se una cosa è insipida (o immangiabile, gulp), lo è indipendentemente dall'età di chi la mangia - pensavo io, tacendo perché non volevo provocare inutili offese.*

Poi è toccato a me: ho presentato al nipotino un piatto di carote bollite e lui, pur essendo quel che si può dire una "buona forchetta", ha prontamente sputato la prima (e unica) forchettata che ha messo in bocca. Stessa cosa è avvenuta con gli zucchini. Quindi il problema esisteva, ahimè.

Non potevo abbandonare le verdure, ma per farle accettare dovevo trovare un altro modo di presentarle... Bingo! Forse la presentazione era la chiave del problema?? E così puntando sulla forma e aggiustando un po' i gusti, ho inventato un trucchetto per far felice mio nipote anche con le verdure.

Ecco una ricetta che è piaciuta a tutta la famiglia. Provate a farla e scriveteci com'è andata!

Ingredienti per 4 persone:

- 600 g di verdure bollite (in questo caso ho usato i broccoli, ma vanno benissimo anche altre verdure come carote, zucchini, ecc.)
- 2 uova
- 100 g di formaggio grattugiato
- 3 cucchiaini di farina
- un pizzico di sale

Preparazione

1. Fate bollire le verdure e passatele nel passa-verdure.
2. Aggiungete le uova, il formaggio e la farina amalgamando il tutto. Regolate di sale. Si ottiene così un impasto cremoso contenente tutti gli ingredienti utili a un pasto completo: fibre vegetali dalla verdura, carboidrati dalla farina, proteine da uova e grassi dai formaggi.
3. Disponete l'impasto in una teglia con un po' di fantasia. Mio nipote ha scelto di fare un gatto. Mezza oliva per l'occhio e un pezzetto di pomodoro per il naso, una spolverata di parmigiano hanno completato il capolavoro.
4. Una passata in forno a 180° per circa 15 minuti per ottenere una bella doratura e la cena per 4 persone è pronta.





Bon appétit!